

FRANCESCO CANTÙ

Esperienza professionale

- 1994: Inizia ad occuparsi di aritmologia ed elettrofisiologia sperimentale come allievo interno del Prof. Peter J Schwartz.
- 1994: Lavora attivamente nel gruppo di ricerca coordinato dalla Dott.ssa Silvia Priori eseguendo in prima persona esperimenti di elettrofisiologia cellulare (registrazione del potenziale d'azione con tecnica di current clamp) su miociti ventricolari di guinea pig.
- 1995: In seguito alla scoperta dei geni implicati nella Sindrome del QT Lungo (LQTS), partecipa alla ideazione e messa a punto (insieme alla Dott.ssa Silvia Priori e al Dott. Carlo Napolitano) del primo modello sperimentale di LQTS su cui vengono testate alcune terapie gene specifiche. I risultati di questi esperimenti vengono pubblicati su Circulation Research.
- 1995-1996: Partecipa allo studio clinico coordinato dal Prof. Peter J Schwartz nel quale le stesse terapie gene-specifiche utilizzate nei modelli animali vengono testate su pazienti affetti da Sindrome del QT Lungo. In particolare esegue in prima persona tutti i carichi acuti con i farmaci oggetto dello studio. I risultati vengono pubblicati su Circulation
- 1996-1997: In seguito ad una collaborazione con la ditta Mortara Rangoni elabora sotto la guida della Dott.ssa Silvia Priori un nuovo metodo di analisi della ripolarizzazione ventricolare basato sullo studio dei vettori spaziali dell'onda T all'ECG di superficie. Tale metodo viene studiato in prima istanza nei pazienti con sindrome del QT Lungo. I risultati di questa ricerca vengono pubblicati su Circulation
- 1998: Inizia ad occuparsi di elettrofisiologia clinica ed elettrostimolazione.
- 1998-2004: Partecipa alla organizzazione del Laboratorio di Elettrofisiologia del Dipartimento di Cardiologia del Policlinico S Matteo di Pavia sotto la guida del Dott. Maurizio Landolina. La produttività annua di tale Laboratorio si attesta su circa 350 procedure di cui 200 ablazioni. Vengono trattate le aritmie più comuni, inoltre vengono effettuate ablazioni di tachicardie ventricolari ischemiche, tachicardie ventricolari secondarie a displasia aritmogena del ventricolo destro, tachicardie ventricolari in cuori normali, tachicardie atriali focali, tachicardie atriali da macrorientro post-chirurgiche così come il trattamento della fibrillazione atriale. Nell'ambito di questa attività esegue come primo operatore ablazioni transcatetere nelle sezioni sinistre del cuore mediante puntura transattale.
- 2001-2004: Partecipa alla attività del Laboratorio di Elettrostimolazione Cardiaca del Dipartimento di Cardiologia del Policlinico S Matteo di Pavia. La produttività annua di tale Laboratorio è di circa 340 impianti di cui 50 defibrillatori e 50 stimolatori biventricolari per la resincronizzazione cardiaca nello scompenso cardiaco.
- 2002: Collabora con il Cardiac Arrhythmias Research Institute diretto dal Dr. Warren Jackman su progetti di ricerca sia clinici sia sperimentali su modello animali.
- Dal 2004 a oggi: Organizza il Laboratorio di Elettrofisiologia ed Elettrostimolazione avanzata del Dipartimento Cardiovascolare degli Ospedali Riuniti di Bergamo specializzandosi nel trattamento di aritmie atriali e ventricolari complesse mediante nuovi sistemi di mappaggio elettroanatomico. A partire dal 2005, esegue, fra i primi in Italia, impianti di pace-maker con stimolazione fisiologica del fascio di His. I risultati ottenuti permettono in breve tempo di essere riconosciuto come il riferimento europeo per questo tipologia di stimolazione.
- Dal 2006 è centro di riferimento Europeo per l'ablazione della fibrillazione atriale con il catetere MESH, primo device dedicato all'isolamento elettrico delle vene polmonari.
- Dal 2008 partecipa allo sviluppo del nuovo sistema di mappaggio elettroanatomico CARTO 3 con esperimenti su modelli animali presso Università Statunitensi ed Europee. Fin dalla sua creazione il Laboratorio di Elettrofisiologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo

si è specializzato nel trattamento interventistico delle aritmie nei bambini e nei pazienti con cardiopatia congenita corretta chirurgicamente. Vengono correntemente eseguite ablazioni transcatetere a partire dall'anno di vita ed in casi rari in lattanti.

- Dal 2005 a oggi: Membro dell'Editorial Board delle riviste 'Europace' e 'Journal of Cardiovascular Pharmacology and Therapeutics'.